

Progetto interessante a Trieste a difesa dei confini

Vogliono arginare le immigrazioni con i cani

ALBERTO BUSACCA

Una mozione per chiedere il ritorno dei cani-poliziotto. Per controllare lo spaccio di droga all'esterno delle scuole (e fin qui sono tutti d'accordo), ma anche per provare a fermare l'immigrazione clandestina (...)

segue → a pagina 12

Progetto per bloccare la rotta balcanica

A Trieste vogliono arginare le immigrazioni con i cani

Mozione di Fdi: nuclei cinofili della polizia contro la droga e per controllare i confini. Il sindaco: per ora verranno usati solo in funzione anti-spaccio

segue dalla prima

ALBERTO BUSACCA

(...) (e su questo, invece, la sinistra si è prontamente indignata). Siamo a Trieste, città di confine da qualcuno ribattezzata la "Lampedusa del nord". Sì, perché non ci sono soltanto i barconi che arrivano in Meridione. Anche da est, attraverso la rotta balcanica, i profughi entrano in continuazione nel nostro Paese. Se ne parla meno, ma soltanto nell'ultima settimana la polizia slovena ha intercettato lungo il confine 150 migranti illegali e arrestato nove "passeur", come riferito dal quotidiano croato *La Voce del Popolo*. In una macchina, guidata da un 53enne con passaporto croato, gli agenti di Capodistria hanno scoperto tre cittadini turchi che volevano oltrepassare la frontiera slovena per giungere in Italia. E nella notte tra sabato e domenica scorsi, vicino a Knezak, le forze dell'ordine slovene hanno bloccato altre tre vetture, immatricolate in Italia, con a bordo dieci uomini provenienti da Eritrea, Afghanistan e Pakistan.

AI RIPARI

È comprensibile, quindi, che a Trieste si cerchi in qualche modo di corre-

re ai ripari. A giugno Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia, aveva detto di voler innalzare sul confine un muro anti-migranti. Inutile dirlo, l'idea era stata duramente criticata da Pd e M5S. Adesso, invece, una nuova proposta arriva direttamente dal consiglio comunale della città. Si tratta di una mozione, presentata dai consiglieri di Fratelli d'Italia, in cui, per

«garantire la sicurezza dei cittadini», si chiede di riattivare il servizio del Nucleo Cinofili della Polizia di Stato, soppresso nel 2002.

«Il servizio», ha spiegato il consigliere Gabriele Cinquepalmi, come riportato da *Triesteprema*, «era stato sospeso anni fa ma la sua riattivazione porterebbe ad un'azione di contrasto nei confronti dello spaccio di droga soprattutto all'esterno di certe scuole». Però non c'è solo questo. Il gruppo di Fdi,

infatti, parla anche della rotta balcanica: «Le unità cinofile costituiscono uno degli strumenti più efficaci per combattere il fenomeno dell'immigrazione clandestina, che proprio negli ultimi mesi sta assumendo dimensioni mai viste prima, considerando che i canali di transito di questi soggetti sono spesso impervie zone carsiche a cavallo dei confini».

SICUREZZA

La proposta, nella seduta del 4 novembre, ha incassato il via libera della giunta. «Questa attività», ha detto il vicesindaco Paolo Polidori, «non può che essere vista in maniera favorevole dall'amministrazione». Per procedere, quindi, il comune contatterà le istituzioni competenti. Il sindaco Roberto Dipiazza, comunque, ha chiarito che l'utilizzo dei nuclei cinofili riguarderà solamente la lotta alla droga: «Per una questione di sicurezza, come si fa negli aeroporti».

Sul piede di guerra restano le opposizioni: Pd, M5S e Italia viva. «Sono rimasta impietrita», ha detto Antonella Grim, consigliera di Iv. «Al netto dell'ottimo utilizzo delle unità cinofile per la ricerca di sostanze stupefacenti, capisco che inserire un "pizzico di migranti" ci sta sempre in questo periodo, ma lo trovo davvero spaventoso». Una reazione un po' eccessiva, visto che non si tratterebbe di improvvisate ronde autogestite ma di un'attività deterrente della Polizia di Stato. E visto che una proposta analoga l'aveva fatta anche l'ex premier britannico David Cameron, non certo un pericoloso estremista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA